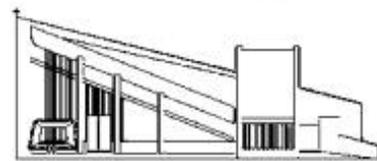




# Orizzonte

È la voce della nostra Parrocchia - Uno "sguardo" a ventaglio sull'Orizzonte della Chiesa e del mondo



Bimestrale della Comunità Parrocchiale Sacra Famiglia - 98125 Contesse Cep Messina • Tel./Fax 090 622482 • e-mail: s.famiglia1@libero.it



A RICORDARE  
E RIVEDER LE STELLE

2



58° GIORNATA MONDIALE DI  
PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

3



CARITA'  
È CONDIVISIONE

4

## Editoriale

### Andare avanti o tornare indietro?

Tra voglia di futuro e nostalgia del passato...

Sembra questa una domanda di Gigi Marzullo... Ma un approccio serio a questo interrogativo dimostra la nostra capacità di discernimento ad un anno dalla pandemia che ha cambiato i nostri ritmi di vita. Mentre da mesi ipotizzavamo con la Pasqua un po' di luce all'orizzonte, ci troviamo ad affrontare una nuova ondata di contagio ed un ritardo impreveduto nella vaccinazione.

Molte sono le famiglie smarrite, disperate, impaurite. Noi come il Card. Newman chiediamo al Signore un po' di quella luce gentile che nella Liturgia della Luce della Veglia Pasquale ha illuminato la nostra Comunità. Le parole – che ho citato nell'omelia di Pasqua – della preghiera composta da Newman nel suo viaggio di ritorno dalla Sicilia in Inghilterra sono l'espressione di una persona in crisi, in ricerca che attende quella luce che possa illuminare "un

passo, solo il primo passo": «Conducimi tu, luce gentile, / conducimi nel buio che mi stringe, / la notte è scura la casa è lontana, / conducimi tu, luce gentile. / Tu guida i



miei passi, luce gentile, / non chiedo di vedere assai lontano / mi basta un passo, solo il primo passo, / conducimi avanti, luce gentile».

Andare avanti o tornare indietro è allora una domanda cruciale! È forte la nostalgia di tornare a fare le cose di prima. Chi non rimpiange il passato? Ma, ad una lettura più approfondita, se vogliamo uscire migliorati da questa crisi dobbiamo andare avanti perché «peggio di questa crisi c'è solo il dramma di spreccarla». Se vogliamo davvero imparare

dalla pandemia dobbiamo far tesoro di quanto ci ha ricordato il papa nella preghiera del 27 marzo di un anno fa: «Abbiamo proseguito imperterriti, pensando

di rimanere sempre sani in un mondo malato». Vivere la crisi come una opportunità. Vivere il conflitto come una catena da cui nascono nuovi processi. È questa la direzione che ci indicava già papa Francesco nella *Evangelii gaudium* (n. 227): «Di fronte al conflitto, alcuni semplicemente lo guardano e vanno avanti come se nulla fosse, se ne lavano le mani per poter continuare con la loro vita. Altri entrano nel conflitto in modo tale che ne rimangono prigionieri, proiettano

sulle istituzioni le proprie confusioni e insoddisfazioni e così l'unità diventa impossibile. Vi è però un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto. È accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo». Andiamo avanti con passione e amore illuminati da Cristo risorto che, con la sua luce gentile, guida il nostro cammino e ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza. La preparazione alla *Settimana Sociale dei cattolici italiani* (Taranto, 21-24 Ottobre 2021) accompagna i prossimi mesi cruciali per la vita economica e sociale del nostro Paese e sollecita l'impegno di noi credenti ad una visione di futuro dove la questione occupazionale non può più essere disgiunta da quella ambientale.

P. Seyro



## “A RICORDARE E RIVEDER LE STELLE”

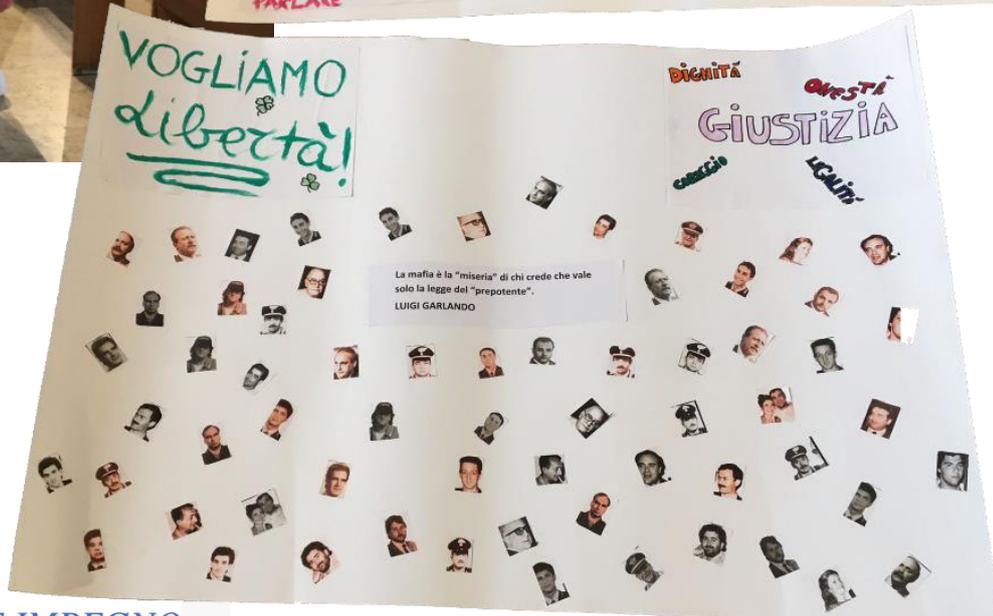
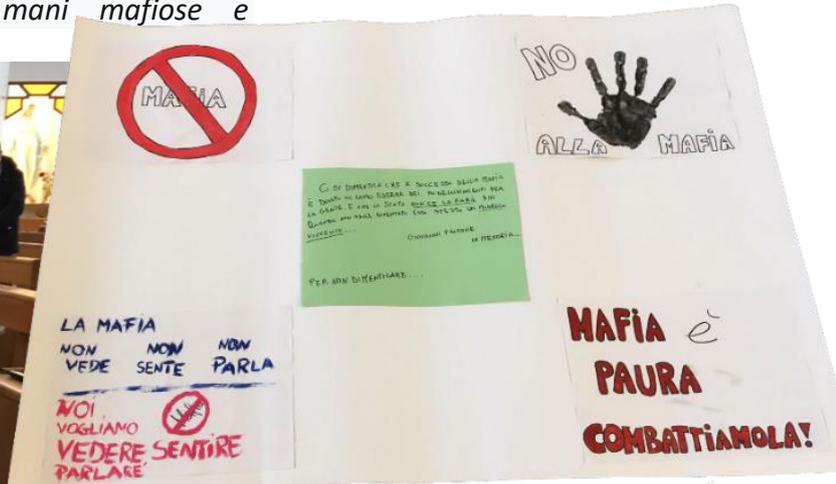
21 marzo - XXVI GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL' IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLA MAFIA

“**A** ricordare e riveder le stelle” è lo slogan scelto da Libera per la XXVI Giornata nazionale della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti della mafia. Uno slogan composito che racchiude molti significati e riflessioni, che richiama nel cuore coloro che hanno perso la vita per mano mafiosa e che “tornano” ad essere nuovamente ricordati per rivivere nella nostra capacità di fare memoria. Il titolo della Giornata vuole dunque essere un inno alla vita, uno sguardo verso un orizzonte migliore da costruire insieme. E in questa giornata di profonda riflessione, anche il nostro oratorio “padre Annibale” ha

fatto sentire la sua voce diventando “un piccolo luogo di memoria e testimonianza”. La lettura dei nomi delle vittime (anche donne e bambini), la storia di Graziella Campagna, gli slogan e gli striscioni contro la mafia, la stella costruita come simbolo di memoria e impegno, hanno dato vita a momenti di approfondimento e di incontro nel tentativo, non solo di ricordare la morte delle vittime, ma anche per cercare di non vanificare le loro idee e il loro coraggio. Come affermato da don Luigi Ciotti: “Ciascuna di queste vite spezzate da mani mafiose e

criminali ci indica la strada per costruire una società più giusta. Queste vite interrotte graffiano le nostre coscienze e ci danno più coraggio”.

**Fiorenza Calderone**



STELLA DI MEMORIA E IMPEGNO



## 58° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI SAN GIUSEPPE: IL SOGNO DELLA VOCAZIONE



**A**nche quest'anno celebriamo la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Il tema: *“La santificazione è un cammino comunitario da fare a due a due (Gaudete et exultate, 141)”* riconosce alla vocazione una dimensione personale e – proprio per questo – comunitaria. La vocazione non è mai soltanto mia ma è sempre anche nostra: la santità, la vita è sempre spesa insieme a qualcuno. E questo è un elemento essenziale di ogni vocazione nella Chiesa. Papa Francesco in questa Giornata ha inviato un Messaggio dal titolo: *“San Giuseppe: il sogno della vocazione”*. Dall'8 dicembre 2020 - con la pubblicazione della Lettera apostolica *Patris corde* - è iniziato un anno dedicato proprio alla figura di questo Santo, per accrescere l'amore verso S. Giuseppe. I Vangeli non riportano neanche una parola di Giuseppe, ma la sua straordinaria ordinarietà ha reso grande questo uomo. San Giuseppe ci aiuta a riflettere bene sul senso di una Vocazione, e guardando a Lui, il Papa ci suggerisce tre parole-chiave per la vocazione di ciascuno. La prima è **SOGNO**. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. I Vangeli narrano quattro sogni di S. Giuseppe, chiamate divine non facili da accogliere. Giuseppe dopo ogni sogno ha dovuto cambiare i suoi piani per assecondarli alla volontà di Dio. Ci dice il Papa: *“I sogni portarono infatti Giuseppe dentro avventure che mai avrebbe immaginato. Il primo ne destabilizzò il fidanzamento, ma lo rese padre del Messia; il secondo lo fece fuggire in Egitto, ma salvò la vita della sua famiglia. Dopo il terzo, che preannunciava il ritorno in patria, il quarto gli fece ancora cambiare i piani, riportandolo a Nazareth, proprio lì dove Gesù avrebbe iniziato l'annuncio del Regno di Dio.”* Vediamo come in tutti questi cambiamenti c'è sempre un uscire, e questo è ciò che accade in ogni vocazione, la chiamata divina spinge sempre ad andare oltre, a spingersi. La seconda parola che il Papa ci suggerisce è: **SERVIZIO**. Il papa così esprime questa parola: *“Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana. Egli si diede da fare per trovare e adeguare un alloggio dove far nascere Gesù; si prodigò per difenderlo dalla furia di Erode organizzando un tempestivo viaggio in Egitto; fu lesto nel tornare a Gerusalemme alla ricerca di Gesù smarrito; mantenne la famiglia lavorando, anche in terra straniera. Si adattò, insomma, alle varie circostanze con l'atteggiamento di chi non si perde d'animo se la vita non va come vuole: con la disponibilità di chi vive per servire. Allora Giuseppe è veramente Custode delle Vocazioni. Dalla sua disponibilità a servire deriva infatti la sua cura nel custodire. Continua il Papa: *“È la testimonianza di una vita toccata dall'amore di Dio. Che bell'esempio di vita**

cristiana offriamo quando non inseguiamo ostinatamente le nostre ambizioni e non ci lasciamo paralizzare dalle nostre nostalgie, ma ci prendiamo cura di quello che il Signore, mediante la Chiesa, ci affida! Allora Dio riversa il suo Spirito, la sua creatività, su di noi; e opera meraviglie, come in Giuseppe.”

Un terzo aspetto che attraversa la vita di S. Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendo la quotidianità è la **FEDELTA'**. Giuseppe nelle difficoltà di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. Scrive il Papa nel suo messaggio: *“In un momento particolarmente difficile si mette a “considerare tutte le cose” (cfr v. 20). Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza.”* Sorge una domanda che il Papa fa sua: *“Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio”*. Le prime parole che San Giuseppe si sentì rivolgere in sogno furono l'invito a non avere paura: *“Giuseppe, Figlio di Davide, non temere” (Mt 1,20).* *“Non temere”* sono le parole che il Signore rivolge a ciascuno di noi, pur tra incertezze e titubanze, in mezzo a prove e incomprensioni. Il segreto della gioia sta nella fedeltà. Il 18 aprile la nostra Chiesa di Messina-Lipari-S. Lucia del Mela ha vissuto la Giornata del Seminario, luogo ma soprattutto tempo di formazione, discernimento e preghiera per quei giovani che intendono verificare la chiamata del Signore al Sacerdozio. Come afferma Sua Eccellenza l'Arcivescovo, *“il Seminario è il cuore della nostra Diocesi in cui i nostri giovani vengono formati ad avere «cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze».* Un inno liturgico sulla Santa Famiglia dice che nella casa di Nazareth c'era una *“limpida gioia”*. Questa gioia auguro a ciascuno di voi, quella gioia che proviene dall'incontro con il Cristo Risorto.

Andrea Vitale



Sostieni i progetti dell'Oratorio

Padre Annibale APS

con il **5 x 1000**

**E NON TI COSTA NULLA!**

Puoi anche consegnare o richiedere in parrocchia,  
se non fai la dichiarazione dei redditi,  
solo l'allegato che ricevi con la  
**Certificazione Unica (modello CU 2021, ex-CUD)**

Nella dichiarazione dei redditi, scegli di devolvere il tuo 5 per mille all'Oratorio della tua Parrocchia.

Una scelta che a te non costa nulla ma che contribuisce a finanziare i nostri progetti (sostituzione fari del campoetto parrocchiale, giochi per i bambini, nuovo spazio polifunzionale)



Codice Fiscale (da scrivere)

**97122950831**

5x mille 2018: numero scelte 62  
Importo ricevuto Euro 1.569,07  
5x mille 2019: numero scelte 53  
Importo ricevuto Euro 1.366,76



## CARITA' È CONDIVISIONE

**A**nche in questa quaresima la nostra Caritas parrocchiale si è impegnata negli aiuti verso i più fragili sostenendo alcune iniziative diocesane e parrocchiali.

Ha promosso la "Quaresima di Carità" organizzata dalla Caritas Diocesana, che quest'anno ha tenuto conto della estrema drammaticità della situazione nei campi profughi della Bosnia-Erzegovina, che "ospitano" quanti transitano lungo la Rotta Balcanica, in fuga da scenari di guerra e persecuzione. Il nostro contributo parrocchiale, frutto dell'impegno delle nostre famiglie in questa quaresima, potrà sostenere gli sforzi degli operatori di Caritas Italiana e di altre realtà no profit presenti sul posto, per far fronte ad un'accoglienza dignitosa e sicura e rafforzare l'assistenza umanitaria nei campi profughi

L'impegno della Caritas parrocchiale è proseguito anche all'interno del nostro territorio, donando buoni spesa alle famiglie in difficoltà. Inoltre grazie all'aiuto della Coldiretti, che attraverso la *Campagna Amica* ha distribuito generi alimentari in tutta Italia, diverse famiglie hanno ricevuto i migliori prodotti agroalimentari *Made in Italy*. In questo periodo difficile il gruppo Caritas è cresciuto con la presenza di alcune giovani volontarie pronte a mettersi al servizio del prossimo.



In un messaggio di anni fa, Papa Francesco disse che "la carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze". Aiutare il prossimo fa più bene a chi dona che a chi riceve.

**Maria Scimone**

## LA FESTA DEL PERDONO

**N**ei giorni 10 e 11 aprile 2021 il gruppo dei ragazzi di 9 anni in preparazione alla comunione ha ricevuto per la prima volta il sacramento della Confessione. Dire che è stata un'esperienza intensa non solo per i ragazzi



ma anche per genitori e noi catechiste, potrebbe sembrare banale o ripetitivo, ma non lo è, se consideriamo che siamo riusciti a vivere un momento spirituale intenso in

questo periodo di pandemia covid-19, che ci ha limitati non solo nelle libertà quotidiane, ma anche nella vita spirituale individuale e

collettiva. Certo eravamo distanziati, con le mascherine, ma questo non ha reso meno intenso ed importante il momento, lo hanno dimostrato gli occhi dei nostri

ragazzi che luccicavano di gioia, ed i volti dei genitori che seppur mascherati, esprimevano l'emozione del momento. E di noi catechiste che dire... tutti gli anni è sempre come se fosse la prima volta, una meravigliosa prima volta.

**Cettina Anagni**

### Orizzonte

Bimestrale della Comunità Parrocchiale  
Sacra Famiglia  
98125 Contesse Cep – Messina

#### RESPONSABILE

**Don Sergio Siracusano**

#### REDAZIONE

Bruschetta Orazio - Gemelli Orazio  
Lina Tanania - Fiorenza Calderone